

Associazione Partigiani & Volontari della Libertà
Sezione Unitaria A.N.P.I. – A.V.L. – A.N.E.I. – A.N.E.D. "Livio Campagnolo"
Montecchio Precalcino (Vicenza)

IL SENTIERO DEI PARTIGIANI nel BOSCO NERO DI GRANEZZA

SABATO 7 AGOSTO 2010

Passeggiata-pellegrinaggio nei boschi di Granezza e Bosco Nero - manifestazione organizzata dell'Ass. "Volontari della Libertà" di Vicenza - lungo il sentiero di circa 4,5 km che congiunge le varie posizioni e ricoveri utilizzati dai Partigiani delle brigate "Mazzini" e "Sette Comuni" nel periodo del rastrellamento nazi-fascista del 6-7 settembre 1944, e le lapidi dove sono caduti.

PROGRAMMA:

ore 9,15 - Raduno nel piazzale del Sacrario, presso il Rifugio "Granezza";
ore 9,30 – S. Messa al Sacrario delle brigate "Mazzini" e "7 Comuni";
ore 10,30 – Partenza dei vari gruppi per il "Sentiero dei Partigiani";
ore 12,30 – Ritrovo presso Malga "Granezzetta" per il consueto pranzo conviviale, organizzato dalla Pro-Loce di Lugo.

Ovviamente non è necessario percorrere tutto il sentiero, ognuno è libero di camminare o starsene seduto o fare solo quattro passi, l'importante è la presenza in questi luoghi che viene ad assumere un alto e simbolico significato di ricordo di partecipazione.

La partecipazione è libera, ma chi vuole condividere assieme anche il pranzo conviviale in malga, è invitato a prenotarsi:

dossi.pierluigi@studistoricianapoli.it

Dossi Pierluigi, cel. 348.3580316;

Sabin Franco, tel. 0445.864127.

Il punto di partenza, il Rifugio "Granezza" (alt. 1269 m), si può raggiungere in auto da Asiago o da Lusiana.

Sulla parete dell'edificio, lato est, una lapide ricorda il lancio di tre "missioni militari" Alleate, paracadutate a sostegno dei Partigiani dell'Altopiano di Asiago, del Grappa e del Bellunese, nell'agosto 1944. Dopo un centinaio di passi, ben visibile, si visita il Sacello dove sono elencati i 250 caduti Partigiani della Divisione "Monte Ortigara": tra essi il comandante della missione Alleata, **Maggiore britannico John Wilkinson "Freccia"**, caduto sulle pendici del M. Toraro, a Tonezza, e il **Maggiore italiano Antonio Terrazza**, morto per le ferite riportate nell'atterraggio.

Seguendo a sinistra del Sacello la freccia tricolore, dopo pochi passi, a sinistra, si trova la lapide di **Antonio Zavagnin**. Si ritorna sul sentiero, che ora sale ripido verso la cima, pur senza presentare difficoltà.

Dopo circa 15 minuti di marcia si incontra la lapide di **Silvano Testolin**, ferito a morte dallo scoppio di una bomba a mano. Proseguendo si arriva in un piccolo pianoro (alt. 1385 m), già sede del Comando tattico delle Brigate Volontari della Libertà. Sul posto è stato eretto, a fianco di un grande crocefisso in legno, un altare di pietra.

Si prosegue ora in discesa verso nord per un breve tratto e quindi, sempre seguendo le frecce tricolori, si costeggia il monte verso ovest fino a giungere, dopo dieci minuti circa, alla lapide di **Ottavio Caneo**, ivi deceduto a seguito di gravi ferite.

Continuando verso ovest-sud-ovest si passa accanto al "Pozzetto della fame", che nel 1944 forniva acqua potabile agli accampamenti Partigiani.

Si sale quindi verso sud e sud-est fino a raggiungere la strada forestale che porta verso la Valle di Granezzetta.

A metà discesa una freccia indica a sinistra il luogo dove caddero cinque partigiani, che di retroguardia stavano coprendo lo sganciamento del grosso dei reparti partigiani: **Bruno Brusaterra, Giuseppe Bigotto, Giacomo Scopel, Antonio Rosa**, tra di essi il **Comandante "Loris" (Rinaldo Araldi)**, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Ritornati sulla strada forestale e proseguendo verso est si incontra un cippo eretto a ricordo dei caduti: **Riccardo Frigo, Domenico Paganin, Beniamino Bortoli**. Si prosegue sino a Malga "Granezzetta" di Lugo (alt. 1.268 m), dove ci si ferma per il "rancio" preparato dai volontari della Pro Loco.

Per completare il ricordo dei fatti avvenuti nel settembre del 1944, dopo essere tornati al punto di partenza di Rifugio "Granezza", ci si può dirigere a sud, verso il Rifugio "Monte Corno", percorrendo la strada che attraversa la piana di Granezza e passa a fianco di Malga "Granezza". Poco oltre la metà del percorso si incontra la lapide del diciassettenne **Domenico Bagnara**, fucilato nel vicino Cimitero dei Caduti Inglesi della guerra 1915/18.

Raggiunto il Rifugio "Monte Corno" (alt. 1.269 m), sul lato est del grande parcheggio si nota il piccolo monumento che ricorda i **14 giovani della "Sper"**, che fatti prigionieri furono trucidati barbaramente dai fascisti della brigata nera vicentina. Sulla vetta del M. Corno (alt. 1.327 m) svetta il monumento in onore del "Caduto ignoto per la libertà".

Questo sentiero-pellegrinaggio, di circa 4,5 km complessivi e che a passo turistico richiede circa 120 minuti, al piacere dell'esercizio fisico e della bellezza e varietà del percorso, adatto anche ai ragazzi di 6-7 anni, unisce conoscenza di episodi della nostra storia che nel sacrificio di tanti caduti ha ridato all'Italia, libertà e pace.